

“Liberi tra le sbarre”, colletta per la dignità del carcerato

Pubblicato: Venerdì 21 Marzo 2014



Sabato 22 marzo i ragazzi

dell’oratorio di Ponte Tresa proporranno la “**Colletta per la dignità del carcerato**”. Riuniti sotto le insegne di un gruppo che hanno chiamato “Compagnia dei Guerrieri della Luce” (nella foto, i ragazzi) ispirandosi ovviamente al vangelo ed al famoso manuale di Paolo Coelho questi giovani dunque sono costantemente impegnati in molteplici iniziative benefiche, caritatevoli ed educative fra cui la partecipazione alla “Colletta Alimentare”, la visita natalizia ai bambini ricoverati presso l’ospedale “Del Ponte” di Varese, i ritiri di meditazione e preghiera nel periodo d’Avvento nel silenzio ascetico di monasteri di clausura.

In questa occasione l’impegno dei ragazzi è legato all’attività che **da anni porta avanti don Giovanni Milani, cappellano del carcere di Como** che con amore ed umiltà si dedica quotidianamente a migliorare le condizioni di vita dei carcerati. Uno dei problemi principali delle case di detenzione italiane, **oltre al sovraffollamento** tanto noto quanto irrisolto, è quello della **assoluta mancanza di generi di prima necessità** quali **saponette, shampoo, detersivi** per l’igiene intima, **detersivi** per la pulizia della cella, **detersivi** per le posate, **panni per pavimento, fazzoletti** di carta, **dentifrici, spazzolini** da denti, **penne e quaderni**.

Sabato 22 marzo **dalle 14.30 alla chiusura dei principali centri commerciali di Ponte Tresa, i ragazzi si impegneranno a raccogliere questi generi**. I beni raccolti saranno poi consegnati a Padre Giovanni Milani, cappellano del carcere di Como, che provvederà personalmente alla distribuzione diretta ai detenuti. Davide Volonnino e Marlene Pellegrino, giovani “anziani” responsabili dell’iniziativa hanno marcato l’accento sulla “dignità” del detenuto, tema più volte ribadito nel corso degli ultimi mesi dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha denunciato l’insostenibilità delle condizioni nelle carceri italiane, in particolar modo per l’emergenza sovraffollamento e la carenza di personale, basti pensare che ad oggi i detenuti hanno superato quota 65 mila a dispetto di soli 47.040 posti regolamentari. Alla domanda posta loro sul perché di questa iniziativa e di questa scelta di aiutare i carcerati, hanno risposto in modo univoco e folgorante “Noi, guerrieri della luce, seguiamo il percorso della misericordia dettato dal Vangelo dove c’è scritto, tra le tante opere di carità: ero carcerato e mi avete visitato”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

